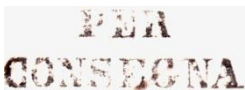


FUCECCHIO

Distribuzione comunitativa da tempo indeterminato, ottenne la qualifica di regia (di 3a classe) dal primo luglio 1845, per essere promossa alla 2ª classe solo nel 1856. Dal giugno del 1847, al pari di San Miniato, il paese beneficiò anche dei servizi offerti dalla ferrovia, facendo capo alla stazione di San Pierino, collocata sul tratto Pontedera-Empoli della Leopolda.

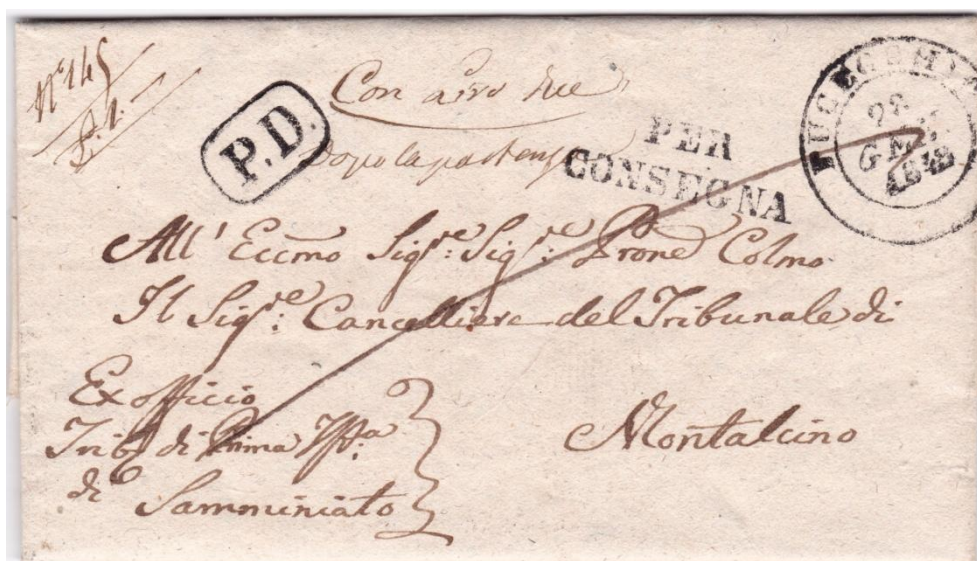
N°	BOLLI	DATE	USO	COL.	RARITÀ
1		28.7.1845 - 3.1851	P	Nero	C
2		14.6.1846 - 25.2.1850	P	Nero	R2
3		28.1.1849	P	Nero	R3
4		23.1.1850 - 3.1851	A	Nero	NC

N° 1 La prima data d'uso di questo bollo (luglio 1845), è dedotta dalla data ufficiale di apertura della Distribuzione regia.

N° 2 (11) Del PD, in epoca prefilatetica si conoscono solo pochissime impronte, una delle quali abbinata all'unico Per Consegna conosciuto.

N° 3 (-) Bollo fino ad ora inedito nel periodo prefilatetico, di cui si conosce solamente l'impronta presente nella lettera qui riprodotta.

N° 4 (21) Il bollo ovale esprimente Sa.Fa., che serviva a distinguere la corrispondenza viaggiata con la Strada Ferrata, fu consegnato in un primo momento a otto distribuzioni postali di qualifica regia (Cascina, Empoli, Fucecchio, Lastra a Signa, Montelupo, Poggibonsi, Pontedera e San Miniato) situate lungo le tratte ferroviarie aperte nel dicembre 1849, con la chiara indicazione di "servirsene col nuovo anno e [...] di applicarlo solo alle lettere in arrivo colla via ferrata". Nel caso di Fucecchio, non trovandosi esattamente lungo il tracciato della Leopolda, è presumibile che si appoggiasse alla piccola Stazione di San Pierino, soprattutto nel caso in cui la corrispondenza fosse da indirizzare verso il capoluogo toscano.



San Miniato, 27.1.1849. La lettera, evidenziata come “Ex officio” dal mittente, fu appoggiata all’ufficio di Fucecchio che la inoltrò “Dopo la Partenza” del corso di posta ordinario. Trattandosi di una piccola spedizione di denaro (vedi l’annotazione in alto al centro “Con Lire 2”), venne presa in carico dal titolare come raccomandata e fu optato per il pagamento a destino. A parte la caratteristica di avere tutti e 3 i bolli di Fucecchio, tra i quali l’inedito Per Consegna, è da notare anche la particolarità della tariffa pagata dal mittente (L.1- annotate in alto a sinistra sotto il n° di registrazione 145). Trattandosi di corrispondenza d’ufficio tra due tribunali (enti che godevano della franchigia postale), le 12 crazie richieste si giustificano solo facendo riferimento agli art. 80 e 81 delle “Istruzioni” emanate agli impiegati postali toscani il 1° giugno 1839. Più esattamente, l’art. 80 prevedeva il pagamento di mezzo paolo (4 crazie), quale diritto per l’accettazione di gruppi contenenti fino a 40 lire, mentre l’art. 81 permetteva di scegliere con maggiore flessibilità (o addirittura con discrezionalità!) tra varie opzioni per la consegna dello stesso gruppo. Nel nostro caso, evidentemente, fu deciso di assolvere in anticipo al pagamento del classico paolo (8 crazie) previsto nel caso d’inoltro “Per Consegna” di qualsiasi missiva (anche se non contenente denaro). Complessivamente, quindi, non fu un grande affare per il mittente, costretto a spendere 1 lira per spedirne 2, che per giunta arrivarono a destinazione il 31 del mese (come evidenziato dal datario di Buonconvento al verso), dopo ben 4 giorni dal loro invio.